

Anziani e giovani, ma anche precari e disoccupati, si sono ritrovati lo scorso 27 novembre a Roma, per dire che non sono più disposti a tutto, a tutti i sacrifici imposti da questo governo, ad una vita priva di dignità. Vedere tanti giovani insieme a tanti pensionati ci fa pensare che il rapporto intergenerazionale può esserci, che i tentativi di chi vuol creare divisioni sono destinati a fallire. Un'altra riprova è stata la presenza di tanti giovani all'iniziativa dedicata alla nostra Carta Costituzionale, un simbolico passaggio del testimone da chi l'ha creata a chi la deve far vivere

A pagina 3



Foto De Luca

Numero 1
Gennaio 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Lavoriamo perché i Comuni non riducano i servizi

A pagina 2

Gli anziani ci chiedono di ascoltarli

A pagina 2

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

A pagina 3

Le pensioni nel 2011

A pagina 5

Abitare con uno studente. Perché no?

A pagina 11

Fare i nonni è importante e bello ma non deve diventare un "lavoro"

di Amleto Luraghi

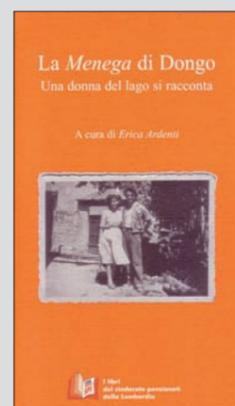
Di recente sono stato in Francia, dove mia figlia ha trovato il lavoro e il compagno; lì sono nati i miei nipoti, uno di tre anni e uno di otto mesi. Una famiglia che sta a 900 km dai parenti che potrebbero sostenerla, ma può utilizzare gli ottimi servizi per l'infanzia offerti dallo stato francese. Perché scrivo di questi aspetti personali? Perché, sia pure per un breve periodo, mi sono messo a fare il nonno. In Italia quello del nonno - e soprattutto della nonna - è un "mestiere" pressoché a tempo pieno e molto richiesto. Senza i milioni di nonni che curano i nipoti, molte donne non potrebbero lavorare, molte famiglie non avrebbero un reddito sufficiente a crescere ed educare i figli. Da noi si continua a parlare di famiglia, ma non si aiuta affatto una giovane coppia a crescere dei figli: c'è

in media un posto all'asilo nido ogni dieci bambini in età da nido; si fa la politica dei bonus (solo per le famiglie a basso reddito) anziché quella di servizi per l'infanzia nella quantità e della qualità necessarie. Perciò quella della nonna/nonni a tempo pieno è per tanti una scelta obbligata; e spesso insieme ai

nipotini ci sono anche i genitori da accudire. Molte donne intorno ai sessant'anni hanno ancora almeno un genitore vivente e già dei nipoti. Sono loro il vero pilastro dell'organizzazione familiare: non si godono neppure un giorno di pensione, impegnate a correre tra la mamma ultraottantenne, i figli tren-

teni (magari ancora precari) e i nipoti. Fare i nonni è anche molto bello; per i bambini siamo importantissimi: abbiamo insegnamenti da dare, una storia da raccontare. E loro ci danno molto. Ma le scelte educative devono restare principalmente ai genitori; e poi i piccoli hanno bisogno di relazioni con altri bimbi e con altre figure educative. Inoltre, se avremo più tempo per noi, saremo più sereni e saggi, dunque anche nonni migliori.

Alzare l'età pensionabile delle generazioni che ci seguono, rinunciare a sviluppare una rete di servizi per l'infanzia, come sta facendo l'attuale governo, significa preparare un futuro in cui non ci saranno né servizi, né nonni in età adeguata per occuparsi dell'infanzia. Altro che politiche per la famiglia e per la natalità! ■



12 aprile ore 20.45

Menaggio

Biblioteca Comunale
Via Camuzzi

Presentazione del libro:

La Menega di Dongo

Una donna del lago si racconta

A cura di Erica Ardeni

Lavoriamo perché i Comuni non riducano i servizi e sostengano anziani e famiglie

Un'azione di contrasto alla sciagurata politica nazionale

di Amleto Luraghi

Lo Spi, con i sindacati pensionati Cisl e Uil, ha richiesto ad ogni Comune un confronto sull'impostazione dei prossimi bilanci comunali, che vanno presentati entro il 31 marzo. Il nostro obiettivo è salvaguardare i servizi sociali comunali per gli anziani, per l'infanzia e più in generale per le famiglie.

Il governo ha in larga misura confermato una pesante riduzione delle risorse ai Comuni: più di 8.000.000 di euro nei trenta Comuni più grandi della provincia; c'è inoltre l'obbligo di non superare comunque un tetto di spesa prefissato.

Così i Comuni più virtuosi, che potrebbero fare investimenti, contribuendo anche al rilancio dell'economia, non possono farli.

Anche per i piccoli comuni l'Anci (Associazione dei Comuni Italiani) stima una riduzione media delle risorse

del 16%. Inoltre il governo ha azzerato il fondo nazionale per la non autosufficienza (400 milioni) e ridotto di 105 milioni il finanziamento delle politiche sociali. Perciò arriveranno meno risorse per gestire servizi sociali e interventi per le persone non autosufficienti.

Anche la Regione Lombardia, che ha subito una cospicua riduzione dei finanziamenti, a sua volta ha già tagliato risorse in molti settori: anzitutto i trasporti pubblici e la casa.

Promettono il federalismo come rimedio di tutti i mali e intanto riducono di molto l'autonomia dei Comuni e la loro possibilità di rispondere ai bisogni dei cittadini! È profondamente ingiusto, anche perché i Comuni hanno dimostrato negli ultimi anni di saper ridurre la spesa senza ridurre i servizi, mentre il governo ha fatto il contrario.

Così i tagli agli enti locali del Comasco con più di 5000 abitanti

Albavilla 127.851 euro, Alzate Brianza 12.551, Appiano Gentile 149.996, Bregnano 109.628, Cabiato 126.486, Cadorago 138.124, Cantù 882.591, Canzo 134.076, Capiago Intimiano 101.445, Carugo 106.349, Cermenate 156.336, Cernobbio 155.128, Como 2.739.683, Erba 401.007, Figino Serenza 106.415, Fino Mornasco 165.896, Guanzate 104.519, Inverigo 171.497, Lipomo 122.472, Lomazzo 162.830, Lurago d'Erba 94.413, Lurate Caccivio 197.887, Mariano Comense 485.223, Mozzate 147.616, Olgiate Comasco 224.532, Rovellasca 140.560, Rovello Porro 117.956, Tavernerio 114.866, Turate 160.507, Villa Guardia 164.596. **Totale 8.123.048**

Siamo consapevoli di tutto ciò e cercheremo di concordare con i Comuni le misure per evitare la riduzione dei servizi e l'aumento di tariffe e rette.

La crisi non è certo finita; anzi le famiglie, che finora hanno retto con i risparmi e con la propria interna solidarietà, oggi ne sentono di più gli effetti. Sarà certo difficile ma è assolutamente necessario l'impegno a riesaminare tutte le possibilità di usare le risorse in modo più efficiente e di reperirne di nuove, per continuare a dare le risposte necessarie ad anziani e famiglie.

Lo Spi vuole confrontarsi e dove è possibile collaborare con gli amministratori; è importante però che in ogni Comune i nostri iscritti, gli anziani, i cittadini partecipino, segnalando i problemi più sentiti e contribuendo a individuarne le soluzioni. ■

Ci chiedono di ascoltarli

Gli anziani intervistati dalla Lega Spi

di Anna Riva

La compilazione, insieme con i pensionati, del questionario elaborato dalla Lega Spi di Como-Cernobbio non è stata soltanto una preziosa fonte di informazioni sulla condizione degli anziani, è stata anche un'occasione per entrare in contatto con tante persone che anzitutto hanno bisogno di trovare un interlocutore. Lo chiarisce bene questa breve cronaca di un pomeriggio in un quartiere di Como, vicino alla vecchia Caserma De Cristoforis."

La giornata è bella ma fredda, il cortile interno delle case popolari di via Viganò è poco frequentato e le panchine sono ricoperte di foglie. Io e Nanda posizioniamo il nostro tavolino, con tutto il materiale che ci serve, in un punto ben visibile e attendiamo fiduciosamente che qualcuno passi. Ecco che arriva un uomo; il passo è frettoloso e al nostro invito ad avvicinarsi al tavolo per scambiare quattro chiacchiere e compilare il questionario risponde con un significativo gesto di diniego. Passa anche un'anziana signora, ma anche lei ha fretta; ci promette

tuttavia che si fermerà al ritorno. È palese una certa curiosità, ma anche molta di quella diffidenza che ormai purtroppo è così diffusa fra tutti noi. Non ci scoraggiamo: Nadia ha fortunatamente qualche conoscenza in questi casseggiati e sfrutta le sue ben note doti comunicative per avvicinare un paio di signore. Il ghiaccio è rotto. Si affaccia al balcone la signorina Rosalinda, una simpatica vecchia partigiana - è nata nel 1920 - che ci chiede perché siamo qui. Glielo spiego e le chiedo di scendere; accetta volentieri, compiliamo il questionario, e ci parla della sua vita di un tempo e di come vive oggi. Altre persone, di ritorno dalla passeggiata pomeridiana, dopo aver indugiato un



po', si avvicinano al nostro tavolo. Alla fine del pomeriggio, siamo abbastanza soddisfatte perché siamo riuscite ad fare la nostra piccola intervista quindici persone, tutte anziane. Tutti ci hanno detto di essere assillati dal problema che in questo momento affligge gran parte degli Italiani: pensioni e stipendi sono sempre meno in grado di consentire di vivere decorosamente; per qualcuno è dura arrivare alla fine del mese. Ma soprattutto ci parlano della solitudine in cui vengono relegati nelle nostre città. Dai colloqui di oggi è emerso chiaramente che il bisogno primario di queste persone è quello di essere ascoltate, di comunicare a qualcuno i propri problemi quotidiani, ma non solo; hanno anche una gran voglia di parlare delle loro paure, dei loro sogni, dei loro ricordi. È emerso anche un sentimento di orgoglio: ci tengono a dimostrare che sono in grado di farcela da soli, almeno fino a quando le forze lo consentiranno... Non chiedono molto i vecchi ma, se ascoltati, hanno ancora molto da dare. ■

Ricordi la vita quotidiana di Como città operaia?

Acli, Cgil, Cisl, Uil e Istituto Perretta stanno raccogliendo le nostre testimonianze perché vogliono conservarne la memoria

**I tuoi ricordi sono preziosi
Vieni a raccontarceli!**

Telefona a Fausta Clerici: 031.591320

Ancor più caro estinto

A Como, largo ai privati

di Andrea Paredi

Il Comune di Como ha messo in vendita all'asta il furgone funebre. Non l'ha comprato nessuno; ma la notizia non è questa, è un'altra: gli amministratori della nostra bella città hanno definitivamente rinunciato alla civilissima tradizione di offrire ai meno abbienti, una volta, il funerale gratuito, in tempi più recenti un servizio funebre decoroso, a prezzo calmierato. Certamente un buon affare per le imprese di pompe funebri. E ora la crisi tocca anche il caro estinto: c'è chi paga a rate il funerale di un parente e c'è anche evidentemente chi sceglie la cremazione soprattutto perché oggettivamente costa un bel po' meno. Da fonti imprenditoriali del settore si apprende infatti che c'è un continuo e cospicuo incremento della cremazione, specialmente nella città di Como, dove questa scelta viene fatta nel 60% dei casi. Insomma per i poveri non soltanto non c'è pace in terra, non li lasciano in pace neanche da morti. Bell'Italia! ■

Il governo deve confrontarsi con le forze sociali

di Anna Bonanomi - Segretario generale Spi Lombardia

Ci siamo lasciati alle spalle un anno difficile. Pensionati, lavoratori e imprese più di altri hanno subito le pesanti conseguenze di una crisi che si sperava fosse finita. Invece il nuovo anno ci ripropone gli stessi identici problemi che abbiamo denunciato negli ultimi due anni.

L'Istat conferma che la ripresa economica italiana nel 2010 è stata inferiore a quella di molti altri paesi europei perché molte nostre imprese perdono competitività. I consumi privati e pubblici sono frenati dal cattivo andamento del mercato del lavoro. Un giovane su cinque, prosegue l'Istat, non studia e non lavora e l'Italia ha così il primato negativo nell'Unione Europea, quasi otto milioni di italiani vivono in povertà. La disoccupazione non si arresta e sono soprattutto i giovani e le donne a non trovare lavoro. Ha raggiunto il 43% la pressione fiscale, la più alta mai registrata nel nostro paese.

La corruzione e l'evasione fiscale hanno raggiunto livelli di patologia e sono ormai cause per la mancata ripre-

sa economica. È vero nel nostro paese gli effetti della crisi non sono stati così dirimpenti come avvenuto in altri paesi del mondo con il crack di molte importanti Banche e la bancarotta di molte famiglie, ma questo è avvenuto perché le famiglie italiane hanno fatto ricorso ai propri risparmi per far fronte alle gravi conseguenze della crisi internazionale. Non sono state certo le non scelte del governo a rendere meno dura e difficoltosa la nostra vita quotidiana.

Siamo in una situazione preoccupante che richiederebbe uno sforzo straordinario di tutte le forze sane del nostro paese, le istituzioni, la politica, le organizzazioni sindacali e quelle sociali, la cultura e l'imprenditoria per individuare obiettivi comuni per superare questo grave momento in cui versa il nostro paese. Purtroppo questo non sta avvenendo.

Da ormai troppo tempo il governo in carica si preoccupa del destino del Presidente del Consiglio Berlusconi, dei suoi guai giudiziari e di coprire un comporta-



mento assai poco consono al ruolo di rappresentante del nostro paese.

È più che mai necessario un governo che metta al centro della sua agenda politica e parlamentare un confronto vero con le forze sociali affinché si trovino concrete proposte per far ripartire l'economia anche nel nostro paese così come sta avvenendo in molti altri paesi Europei, e creare così le condizioni per favorire l'occupazione e abbassare il carico fiscale in primo luogo su salari e pensioni. In un vuoto di governo Mar-

chionne ha potuto imporre ai lavoratori della Fiat le sue regole: peggioramento delle condizioni di lavoro e dei diritti a fronte di una promessa del posto di lavoro. Ma, siamo così certi che questa sia l'unica strada per provare a garantire benessere e un sistema di diritti esigibili per i lavoratori italiani?

Non stiamo meglio sul fronte delle pensioni da troppi anni il loro potere d'acquisto viene eroso dall'aumento del costo della vita e, invece, che pensare ad una seria politica di adeguamento delle

pensioni dal primo gennaio il **governo Berlusconi ha reintrodotto il meccanismo eliminato da Prodi, diminuendo l'aumento di inizio anno della pensione per molti pensionati.** Così succede che le pensioni del valore sino a 1.382,91 euro mensile hanno percepito un aumento pari all'1,4%, che non copre certo il reale aumento del costo della vita, e quelle sino a 2.304,85 euro l'1,26%.

I tagli indiscriminati a Comuni e Regioni stanno comportando il rischio di chiusura di servizi alla persona e aumento della pressione fiscale locale e sono le famiglie a sopportare il maggior carico di cura degli anziani non autosufficienti.

Per tutte queste ragioni lo Spi ha proposto anche alle altre organizzazioni sindacali di portare avanti con forza e determinazione proposte unitarie per far uscire il nostro paese da questa grave situazione e dare così una speranza anche alle giovani generazioni di poter vivere un futuro migliore e agli anziani di poter continuare a vivere una vita dignitosa. ■

Facciamola fiorire!

Giovani e pensionati discutono del valore della Costituzione

Non è un oggetto sacrale, ma un lascito, un'eredità consegnata alla giovani generazioni che devono farla vivere, farla fiorire giorno per giorno. È questa la definizione data della nostra Carta costituzionale dall'editore **Carmine Donzelli**, moderatore dell'incontro promosso dallo Spi nazionale a Roma il 10 gennaio scorso. Un pomeriggio di dibattito a cui hanno preso parte **Tiziano** ed **Elvira**, studenti, **Giorgia**, lavoratrice precaria nel settore trasporti, **Giovanna**, ex ginecologa ora in pensione, che hanno dialogato con **Nadia Urbinati**, politologa e docente presso la Columbia University, e concluso dall'intervento di **Carla Cantone**, segretario generale Spi.

Un dibattito ricco di spunti, concentrato sul commento agli articoli dedicati ai temi del lavoro e della sua dignità, della libertà di parola come di



Foto De Luca

associazione, della tutela dei diritti allo studio come alla salute.

Nadia Urbinati con poche, ma molto dirette, parole ha sottolineato il valore della nostra Costituzione che riassume le lotte di trecento anni di storia includendo i moti delle più grandi rivoluzioni da quella inglese alla francese,

all'americana. Una Costituzione intesa come un "costituire qualcosa insieme, una carta dove il popolo si dà diritti e doveri. Una Costituzione che non descrive, ma prescrive e proprio per questo è viva e va fatta vivere". Il lavoro, come concepito da chi redasse la Carta, va inteso come partecipazione alla



Foto De Luca

vita della comunità, come un mezzo di interazione tra liberi e uguali, ed è per questo che si dovrebbe riconoscere il valore del lavoro di cura come del volontariato, è per questo che non è concepibile la situazione di forte precarietà dei giovani italiani: "che paese è quello che costringe un gran numero di cit-

tadini a non partecipare alla costruzione del paese stesso? L'articolo 36 - che parla di retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro svolto e comunque atta a garantire una sopravvivenza dignitosa - è completamente disatteso oggi in Italia".

Così come chi ci governa oggi ha totalmente confuso il concetto di rappresentanza con quello di delega: "quelli che dovrebbero rappresentarci non lo fanno perché si sentono in possesso di una delega e creano leggi *ad personam*. La sovranità la esercitiamo in tutti i momenti, non la deleghiamo per tot anni e chi governa dovrebbe farlo nei limiti imposti dalla Costituzione stessa.

Democrazia vuol dire governare secondo la regola di maggioranza e ricordare che in Parlamento c'è anche una minoranza. Democrazia non vuol dire non instaurare un regime di maggioranza". ■



Non autosufficienza: la Regione ritrova le risorse

Riprende il confronto con l'assessorato alla Famiglia. Intervista a Dossi, segretario Spi Lombardia

Il 2010 si è chiuso con uno spiaraglio di sole per quanto riguarda l'accordo che Spi, Fnp, Uilp e confederazioni lombarde avevano sottoscritto nel novembre scorso. Nell'ultimo numero del 2010 di Spi Insieme vi avevamo informato di come, a causa dei tagli operati dal Governo Berlusconi nei confronti degli enti locali, la Regione Lombardia avesse comunicato la mancanza dei fondi – 50 milioni di euro – destinati proprio alla non autosufficienza. “Dietro le pressioni dei sindacati dei pensionati, come delle confederazioni regionali e dopo il riesame del Bilancio da parte della Regione, l'assessorato alla Famiglia e solidarietà sociale è rientrato in possesso di quei 50 milioni di euro – spiega **Claudio Dossi, segretario regionale Spi** – che erano stati messi in discussione e, anzi, ci hanno comunicato di poter aggiungere altri 27 al Fondo delle politiche sociali. Ricordiamo che i punti più qualificanti dell'intesa erano il tema dell'assistenza domiciliare, la creazione di strutture per la presa in carico degli anziani dimessi dagli ospedali (Cead), le cure intermedie e il contenimento delle rette nelle Rsa. Su questi temi ripren-

deremo il confronto, insieme alle confederazioni, con la Regione, al fine di individuare una giusta collocazione dei fondi.”

La Regione Lombardia recentemente ha anche deliberato nuove norme relative al sistema socio-sanitario. Cosa comporteranno?

Le stiamo studiando, anzitutto vogliamo evitare che le nuove regole relative alle Rsa possano essere strumentalizzate per un aumento di fatto delle rette. Da una prima verifica fatta nei vari territori abbiamo, infatti, notato come alcune Rsa abbiano aumentato le rette al disopra dei tassi di inflazione, aumenti non sempre giustificabili. Per il sindacato si pone il problema della verifica della trasparenza dei meccanismi che presiedono alla definizione delle rette; di quale sia il rapporto tra aumento e qualità dei servizi erogati. Gli incontri con le Asl ci serviranno per segnalare i problemi e sollecitare verifiche nelle varie Rsa della regione, che si evidenziano per gli aumenti delle rette.

Proprio in tema di rette, sempre la Regione, ha posto il problema della compartecipazione dei cittadini alla spesa...

Infatti. È stata presentata a dicembre 2010 una proposta di legge sulle modifiche delle integrazioni alle leggi regionali sul governo della rete dei servizi alla persona in ambito socio-sanitario, per dirla in parole semplici si sta ponendo con forza il problema della compartecipazione da parte dei cittadini alla spesa sociale. Questo ci fa dire che la Regione, dopo l'approvazione del Piano socio-sanitario, sta emanando una serie di provvedimenti in tema di welfare che crea nuovi modelli sociali e le scelte fatte avranno ricadute sulle famiglie di cui non possiamo che intuire la portata. Vengono modificate le politiche alla famiglia in modo tale da spostare l'asse degli interventi dalla popolazione anziana verso la più giovane, questo all'interno di un sistema sempre più governato a livello centrale con risorse predefinite verso la periferia. Il tema della compartecipazione alla spesa è molto delicato e da troppo tempo si pone al dibattito politico e sindacale per effetto dei continui ricorsi fatti al Tar dai familiari e spesso vinti, mettendo in difficoltà i Comuni che a quel punto devono intervenire dal punto di vista economico a so-

stegno della persona ospite della Rsa.

Cambierebbero anche i criteri per la valutazione delle condizioni economiche degli utenti?

C'è sicuramente un tentativo di governare il sistema della compartecipazione alla spesa sociale secondo criteri di equità e di valutazione della reale condizione economica delle famiglie introducendo anche la parte relativa al patrimonio. Inoltre i criteri adottati dovrebbero essere validi su tutto il territorio lombardo superando, così, la frammentazione esistente. Si prevede un intervento sulla parte sanitaria che garantisce alle medesime strutture un contributo del 50 per cento.

E i punti critici?

Ci sembra di vedere una certa debolezza dell'impianto legislativo, che tende a superare i Lea nazionali e, qui, dovremo capire meglio come intende muoversi la Regione. Inoltre viene introdotto un nuovo indicatore economico regionale legato alla famiglia: il fattore familiare lombardo, che modifica l'Isce previsto dalla normativa nazionale. Anche qui bisogna verificare cosa significa e cosa può produrre. Per il sindacato vale sempre la regola che questi indicatori devono sostenere, soprattutto, i redditi bassi, coloro che non hanno patrimoni, in-

vestimenti immobiliari; vale, insomma, la regola che chi ha di più deve concorrere a finanziare lo stato sociale facendo meno ricorso alle prestazioni. Per questo ribadiamo che la composizione delle rette deve essere più trasparente possibile, soprattutto perché ci troviamo in una situazione in cui rischiano di pagare le persone anziane, gli utenti delle Rsa. Per questo occorre un forte governo pubblico del sistema delle rette, prevedendo un sistema unico di entrata che valuti la persona in stato di bisogno sia da un punto di vista sanitario che sociale. Questo sistema da solo però non regge, va supportato con adeguate risorse, con un fondo per la non autosufficienza regionale che funzioni come ammortizzatore anche per le realtà locali altro punto debole, insieme alle famiglie.

In tutto questo che ruolo dovrebbe avere il sindacato?

Dovremmo arrivare a definire un nuovo ruolo del sindacato nella programmazione territoriale, perché possa così esprimere una valutazione della qualità delle prestazioni fornite, contribuendo alla formazione di rette coerenti fra qualità e prezzo. Sono questi i temi che porteremo al tavolo di confronto con la Regione Lombardia nelle prossime settimane. ■

La “scala mobile” torna al vecchio sistema. Penalizzati oltre cinque milioni di pensionati

Niente proroga all'accordo fatto dal sindacato nel 2007 con Prodi

Dal 1° gennaio la “scala mobile” delle pensioni torna all'antico. Il governo Berlusconi, malgrado le richieste avanzate dal sindacato dei pensionati Cgil, non ha prorogato l'accordo sul welfare firmato nel 2007 col governo Prodi. Grazie a quell'accordo tutte le pensioni di importo fino a cinque volte il trattamento minimo venivano aumentate al 100 per cento. Ma l'intesa era valida per tre anni. Il governo avrebbe dovuto convocare i sindacati e aggiornarla. Invece non lo ha fatto. E così si torna al sistema che c'era prima di Prodi. In base alla legge 388/2000, lo “scatto” di perequazione automatica esplicherà la sua efficacia per intero solo su importi di pensione pari a tre volte il trattamento minimo vigente; sulla fascia successiva quella con importo da tre a cinque volte il minimo, l'aliquota di perequazione viene applicata nella misura del 90 per cento del suo valore; mentre su importi di pensione superiori a cinque volte il minimo l'indice di perequazione verrà applicato nella misura pari al 75 per cento. A farne le spese saranno tutti coloro che percepiscono più di 1.100 euro netti al mese (1.382 lordi). Pertanto per i pensionati con meno di 1.382,91 euro lordi mensili la pensione aumenta dell'1,4 per cento. Per la fascia superiore (da 1.382,93 a 2.304,85) aumenta solo dell'1,26 per cento. E per quelli della terza fascia (da 2.304,86 in su) aumenterà dell'1,05.

Questo non aver rinnovato l'accordo del 2007 penalizza ben cinque milioni e mezzo di pensionati, una situazione che per lo Spi non è tollerabile: “Il governo – ha detto **Ivan Pedretti**, responsabile nazionale settore previdenza Spi – deve dare un segnale ai pensionati italiani, che sono tra i più tassati in Europa e pagano ancora oggi il contributo dato al risanamento della finanzia pubblica nel 1992”. ■

Attenzione

Il bonus incapienti e la sua restituzione

In seguito a una verifica su larga scala l'Agenzia delle entrate sta chiedendo a un rilevante numero di pensionati la restituzione del bonus incapienti, maggiorata degli interessi legali. Il bonus era stato attribuito nel 2007 dal governo Prodi agli incapienti ed era pari a 150 euro. La restituzione che oggi viene richiesta dall'Agenzia è di 192,90 euro se effettuata entro trenta giorni dalla data di recapito della cartella, altrimenti verrà applicata una sanzione tra il 20 e il 30 per cento che porta la somma a 207,90 euro. Data la complessità della normativa che aveva regolato l'attribuzione del bonus e la buona fede di molti pensionati che hanno ricevuto il bonus – proprio grazie alle norme emanate – senza averlo chiesto, Spi, Fnp e Uilp stanno esaminando l'opportunità di un'iniziativa nei confronti del ministero delle Finanze per una soluzione diversa. **Pertanto invitiamo tutti coloro che abbiano ricevuto la richiesta di restituzione da parte dell'Agenzia delle entrate a rivolgersi alla sede Spi più vicina a casa.** ■

LE PENSIONI NEL 2011

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 467,43	Euro 6.076,59

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 493,26	Euro 6.412,38
65	Euro 550,07	Euro 7.150,91
70*	Euro 591,87	Euro 7.694,31
70	Euro 603,87	Euro 7.850,31

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.412,38	Euro 11.837,28	Euro 25,83
65	Euro 7.150,91	Euro 12.575,81	Euro 82,64
70	Euro 7.850,31	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 343,90	Euro 4.470,70

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
		In aggiunta a Lim. Ind.	
-	Euro 10.933,69	Euro 4.470,70	Euro 15.404,35

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 417,30	Euro 5.424,90

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 430,22	Euro 5.592,86
70 anni	Euro 603,87	Euro 7.850,31

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.424,90	Euro 10.849,80

Importo aggiuntivo 2011. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 266,43
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 603,87

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.306,36

Importo compreso tra Euro 24.306,37 e 30.382,95: avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 30.382,95:

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.229,77	intero
Da Euro 18.229,78 a Euro 24.306,36	25%
Da Euro 24.306,37 a Euro 30.382,95	40%
Oltre Euro 30.382,95	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2010.

Aliquota 1,4%	fino a Euro 1.382,91
Aliquota 1,26%	da Euro 1.382,92 a 2.304,85
Aliquota 1,05%	oltre Euro 2.304,85

Dal 2011 ritorna la perequazione su tre fasce. Per 3 anni (2008/2010) in applicazione del protocollo Prodi/parti sociali la perequazione al 100% avveniva fino all'importo di 5 volte il T.M.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.076,59	-	Euro 12.153,18	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.076,59	Euro 24.306,36	Euro 12.153,18	Euro 30.382,95
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.076,59	Euro 18.229,77	Euro 12.153,18	Euro 24.306,36

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 336,00	Euro 9.450,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≥781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≥937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 420,00	Euro 9.534,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≥ 1.301 ctr.)	>28 anni (≥ 1.457 ctr.)	Euro 9.114,89	Euro 504,00	Euro 9.618,89	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Cara pensionata, Caro pensionato, Sono in arrivo i "bustoni" Inps



Anche quest'anno l'Inps ha predisposto l'invio di due buste contenenti i documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2011 e la certificazione di quanto erogato nell'anno precedente (2010).

Nella "prima busta" in spedizione da Gennaio 2010 ci saranno:

- **La lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **Eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **Eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinata e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validato dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali.

La "seconda busta", in spedizione da inizio gennaio 2011 e che dovrebbe essere recapitata entro il 28 febbraio, conterrà:

- **Il certificato fiscale 2010 (CUD 2011), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **Il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i famigliari a carico (Mod. Detr);**
- **Eventuale richiesta reddituale (RED 2011).**

In queste pagine cercheremo di aiutarvi a capire un po' di più. Non solo. Il sindacato dei pensionati (Spi) e i centri di assistenza fiscale (Caaf Cgil) anche per quest'anno hanno organizzato un servizio per voi, di sostegno e aiuto nella compilazione e interpretazione di questa modulistica. Un aiuto che può tradursi anche in un'occasione per avere qualche miglioramento sulla pensione, ad esempio con la trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, per la richiesta delle maggiorazioni sociali spettanti ma non erogate e per la presentazione di supplementi di pensione o pensioni supplementari per coloro che, dopo la decorrenza della pensione, abbiano svolto altre attività sia come lavoratore dipendente, che autonomo che con contratti di collaborazione. ■

Il modello ObisM certificato pensione

Anche per l'anno 2011 verrà inviato a tutti i pensionati la documentazione relativa alle informazioni sulla/e pensioni spettanti. Sul modello ObisM sono riportati gli importi delle diverse prestazioni erogate e le eventuali variazioni operate con l'inizio dell'anno.

Il modello permette di controllare:

- se la pensione è integrata al minimo;
- se vengono corrisposte le maggiorazioni sociali;
- la tassazione operata;
- se vengono attribuite le detrazioni spettanti per reddito e in base ai carichi di famiglia;
- l'importo delle aggiunte di famiglia;
- **importo dell'aumento (perequazione automatica) e relativi conguagli. A partire dal 2011 la perequazione torna ad essere operata su tre fasce non essendo stata prorogata la norma del protocollo d'intesa Prodi-Parti Sociali che garantiva la perequazione al 100% dell'inflazione fino ad un importo pari a 5 vol-**

te il trattamento minimo (2.304,85 euro mensili). Il ripristino della vecchia normativa riduce la perequazione al 90% dell'inflazione per la fascia di pensione che va da 3 a 5 volte il trattamento minimo (da 1.382,92 a 2.304,85 euro). Se la pensione gode di maggiorazione sono riportati gli importi che spettano a 60, 65 o 70 anni.

A partire da giugno 2010, per le pensioni in essere che beneficiano di trattamento minimo e/o maggiorazioni sociali, sono nuovamente state modificate le regole:

- 1. Il reddito di riferimento per la verifica dell'erogazione è quello dell'anno in corso se derivante da pensioni e dell'anno precedente se di diversa tipologia (lavoro, fabbricati, redditi soggetti ad imposta alla fonte, etc)**
- 2. La validità temporale ritorna ad essere quella dell'anno solare (1° gennaio - 31 dicembre)**
- 3. Nel caso di insorgenza ex**

novo del diritto alle prestazioni sottoposte a requisiti reddituali il reddito di riferimento e il limite di reddito sono quelli dell'anno in corso

4. I limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso

Se la tassazione della pensione è avvenuta in maniera congiunta con un'altra pensione sono esposti dettagliatamente i criteri seguiti con attribu-

zione proporzionale agli importi delle singole pensioni.

Per quanto riguarda la tassazione continuano a trovare applicazione le norme già in essere. Per i pensionati di età superiore a 75 anni trova applicazione una detrazione più favorevole.

Le addizionali regionali e comunali indicate sul CUD relativo al 2010 saranno trattate sulle rate di pensione da

gennaio a novembre 2011.

A partire da marzo e fino a novembre sarà trattenuto un acconto per le addizionali comunali pari al 30% di quanto dovuto per il 2011.

Rimane confermata la norma sulla cumulabilità parziale degli assegni di invalidità con i redditi da lavoro e le riduzioni dei trattamenti di invalidità e reversibilità al superamento dei limiti di reddito. ■

IL CUD 2011

Il CUD contiene i dati rilevanti per produrre la dichiarazione dei redditi. Permane la possibilità di effettuare la scelta del versamento del 5 per mille delle imposte ad associazioni e simili nell'ambito del volontariato e della ricerca.

La scelta dell'opzione per il versamento del 5 per mille può avvenire o compilando il modello CUD con l'individuazione del soggetto a cui si vuole devolvere questa quota oppure presentando la dichiarazione dei redditi modello 730 o UNICO. Altro aspetto rilevante che si può riscontrare nei CUD emessi dagli enti pensionistici riguarda il caso in cui il titolare della pensione sia deceduto nel corso del 2010, in queste situazioni l'Ente può non aver riconosciuto le detrazioni d'imposta in misura corretta procurando un maggior carico fiscale, anche considerevole, nella tassazione del reddito. Per ovviare a questo errore è necessario che un erede presenti la dichiarazione modello UNICO per chiedere e ottenere il rimborso di quanto trattenuto indebitamente dall'Istituto.

In tutti i casi di dubbio rispetto a quanto sopra riportato **gli sportelli del Caaf Cgil Lombardia dislocati sul territorio forniranno informazioni dettagliate.** È possibile reperire l'indirizzo delle sedi e l'indicazione dei servizi offerti nel portale www.fisco.cgilombardia.it ■

Novità Red 2011

Anche quest'anno i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, riceveranno una comunicazione da parte dell'Istituto (Modello RED) con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge. Nella dichiarazione RED 2011 vanno indicati i redditi percepiti nel 2010. Per la gestione e la trasmissione di tali dichiarazioni i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti anche i redditi posseduti dal coniuge e dai figli del titolare. ■

Detrazioni fiscali su pensioni

Per i pensionati titolari di prestazioni assoggettate a tassazione (sono escluse quelle assistenziali), con famigliari a carico, anche nel 2011 sarà inviato nella seconda busta il modello "Detr."

Il modello permette, incrociando i dati sulle detrazioni contenuti in un apposito riquadro del modello ObisM, di controllare le detrazioni fiscali già riconosciute sulla pensione per reddito e famigliari a carico. Si considerano famigliari a carico quelli che nel corso dell'anno conseguono un reddito non superiore a 2.840,51 euro. Si ricorda che le detrazioni possono essere attribuite una sola volta e quindi vanno richieste, se non già usufruite su altri redditi.

I soggetti che, pur avendo diritto alle detrazioni, non dovessero ricevere il modello possono comunque richiederle compilando il "Detr" direttamente presso il Caaf Cgil. ■

Mancano i soldi? Chiediamoli ai lavoratori

Questo Governo aveva assicurato agli italiani che non avrebbe messo di nuovo le mani sulla previdenza: non c'era bisogno, così hanno sempre sostenuto sia il ministro Sacconi, sia il ministro Tremonti.

La promessa come sempre non è stata mantenuta, anzi nella manovra del Governo gli interventi sulla previdenza risultano particolarmente pesanti, iniqui, e riguardano:

- Introduzione della finestra a scorrimento (12 mesi per i dipendenti e 18 mesi per gli autonomi) per il pensionamento di vecchiaia e di anzianità per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1 gennaio 2011.

- Introduzione della finestra a scorrimento per gli iscritti alla gestione separata (parasubordinati) e applicazione delle regole (18 mesi) dei lavoratori autonomi per coloro che maturano i requisiti a decorrere dal 1 gennaio 2011.

- Aumento dell'età pensionabile a 65 anni, a decorrere dal 1° gennaio 2012, per le donne dipendenti del Pubblico Impiego, alle quali si ap-

plicano anche le finestre a scorrimento.

- Aumento automatico dell'età pensionabile, a decorrere dal 1° gennaio 2015, che si applica ai fini del diritto alla pensione di vecchiaia, alla pensione di anzianità, e anche alle donne dipendenti pubbliche per le quali è già stato previsto l'aumento dell'età pensionabile a 65 anni
- Aumento automatico dei requisiti di età, a decorrere dal 1° gennaio 2015, ai fini del diritto all'assegno sociale.

(Dopo il 2015, è previsto un

ulteriore aumento dell'età pensionabile nel 2019 e successivamente ogni tre anni (2022, 2025, ecc). L'aumento dell'età pensionabile è legato alle aspettative di vita ed è illimitato. Così i giovani perderanno per sempre ogni certezza sul loro diritto a pensione.

- Onerosità di tutti i trasferimenti di contribuzione, a decorrere dal 1 luglio 2010, nelle diverse gestioni

Per impedire alle **donne dipendenti del Pubblico Impiego** di andare in pensione prima, scegliendo di dimettersi volontariamente e di trasferire la propria posizione assicurativa all'Inps, il Governo ha pensato bene, a decorrere dal 1° luglio 2010, di rendere oneroso per tutti (lavoratrici e lavoratori) il trasferimento della contribuzione da altri fondi all'Inps finora gratuito. Questa operazione ha minato la possibilità di accedere alla prestazione di base garantita nel fondo pensioni lavoratori dipendenti anche a coloro che non maturano il requisito in fondi. ■



Orari CSF - Como

Per le prenotazioni nelle sedi di Como, Rebbio, Erba, Cantù, Mariano, Lomazzo, Olgiate, Lurate Caccivio è attivo il **centro unico prenotazioni 199 445 795**

Cantù

Via Ettore Brambilla 3
tel 031.709.898
fax 031.710.462
lunedì 14-18
martedì 8.30-14.30
giovedì 8.30-12.30/14-18

Canzo

Via Mornerino 4
tel. 031.670.563
terzo martedì del mese
14-18
SOLO su appuntamento

Como

Via Italia Libera 21
tel 031.260.375
fax 031.260.114
lunedì, martedì, giovedì,
venerdì 8.30-12.30/14-18
mercoledì 8.30-14.30

Como Rebbio

Via Lissi 6
tel 031.507.617
giovedì 9-12.30

Dongo

Via Garibaldi 3
tel e fax 0344.81.267
giovedì 8.30-12.30/14-18

Erba

Via Adua 3
tel 031.33.38.017
fax 031-33 39 119
lunedì 8.30-14.30
martedì e venerdì
8.30-12.30/14-18
giovedì 8.30-12.30

Inverigo

Via Cadorna 12
tel 031.605.125
quarto lunedì del mese
8.30-12.30
SOLO su appuntamento

Lomazzo

Piazza Stazione 3
tel 02.96.777.074
fax 02.96.778.048
lunedì 8.30-14.30
martedì 14-18
mercoledì 8.30-12.30/14-18
giovedì 8.30-12.30

Lurate Caccivio

Via Dante 32
tel. e fax 031.490.659
martedì
8.30-12.30/13.30-15.30

Mariano Comense

Via Garibaldi 10
tel. 031.35 51.208
fax 031.744.550
lunedì 8.30-12.30
mercoledì 8.30-12.30/14-18
venerdì 8.30-14.30

Menaggio

Via per Loveno 12
tel e fax 0344.35.250
martedì 8.30-12.30

Mozzate

Via Rosselli
tel 0331.831.733
giovedì 14-18

Olgiate Comasco

Via V. Emanuele 63
tel 031.947.516
fax 031.940.977
lunedì 8.30-12.30/14-18
mercoledì 8.30-14.30
venerdì 8.30-12.30/13.30-15.30

Porlezza

Via Giuseppe Garibaldi 81
presso Centro civico
tel 0344.72.573
lunedì 8.30-12.30

Fino Mornasco

Via Trieste 1
tel. 031.928.841
Venerdì 8.30-12.30
SOLO su appuntamento

**Indirizzi INCA CGIL
Lombardia**
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo

via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergam@inca.it

INCA Brescia

via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como

via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona

via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco

via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano

via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi

via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova

via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano

C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza

via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia

via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese

via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio

via Petrini, 14
Tel.0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme

via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Dal 21 marzo al 31 maggio le sedi saranno aperte più a lungo

Ci puoi trovare...

Per informazioni:
Ufficio di Segreteria
Tel. 031 239313-239312
Fax 031 264607
spi@cgil.como.it

Sede comprensorio di Como

Via Italia Libera, 23
dal lunedì al venerdì
ore 9-12/14.45-17

Pubblico Impiego

Via Italia Libera, 23
Tel. 031 239318
Fax 031 264607
lunedì e venerdì ore 9-11.30
mercoledì ore 14.30-17

LEGA 1 - COMO

Via Lissi, 6
Tel. e Fax 031 507617
dal lunedì al giovedì
ore 9.30-12/15-18

Albate

c/o Cascina Massèe
Via S. Antonino, 4
martedì ore 9.30-11.30

Albese con Cassano

c/o Centro Civico
Via Roma
venerdì ore 9.30-11.30

Bellagio

c/o Associazione Volontari
Soccorso
mercoledì ore 14-16

Cernobbio

c/o Municipio
Via Regina, 23
Tel. 031 343240
dal mercoledì al venerdì
ore 8.30-11

Laglio

c/o Municipio
Via Regina, 57
giovedì ore 8.45-10.15

Lezzano

c/o Municipio
Via Chiesa, 11
mercoledì ore 10.30-12

Moltrasio

c/o Municipio
Via Besana, 67
giovedì ore 10.30-11.30

Monteolimpino

c/o Unicef
Via Bellinzona, 149
venerdì ore 9-11

Nesso

c/o Biblioteca Comunale
martedì ore 10-12

Pognana

c/o Municipio
Via Matteotti, 40
venerdì ore 9.30-10.30

Senna Comasco

c/o Centro Anziani
giovedì ore 15-16

Tavernerio

c/o Centro Civico
Via Risorgimento, 21
venerdì ore 16.30-18

LEGA 3 - FINO MORNASCO

Via Trieste, 1
Tel. 031 239961-962
Fax 031 928841
dal lunedì al venerdì ore 9-12
c/o Comune

venerdì ore 10-12

Cadorago

Via Mameli, 41
mercoledì ore 9-11.30
venerdì 10-11.30

Casnate con Bernate

c/o Comune
Via S. Carlo, 1
martedì ore 10.30-12

Cassina Rizzardi

c/o Comune
Via Vittorio Emanuele 17
lunedì ore 10-12

LEGA 4 - CENTRO LAGO E VALLI

Menaggio

Via per Loveno, 12
Tel. 031 239985-986
Fax 0344 35250

da lunedì a venerdì
ore 9-12

Porlezza

c/o Centro Civico
Tel. e Fax 0344 72573
mercoledì, venerdì ore 9-12
giovedì ore 14.30-17

Argegno

c/o Biblioteca
lunedì ore 11-12

Brienno

c/o Sala lettura del Comune
lunedì ore 14.30-16.30

Carlazzo

c/o ex latteria Piano Porlezza
Via Regina, 51/B
mercoledì ore 9-11.30

Dizzasco

c/o Municipio
lunedì ore 9-10.30

Lanzo Intelvi

c/o Municipio
mercoledì ore 10.30-12

Lenno

c/o Municipio
Via S. Stefano, 7
martedì ore 9.30-12

Mezzegra

c/o Municipio
Via Brentano, 49
lunedì ore 10.30-12

San Bartolomeo Val Cavargna

c/o Municipio
Via Trieste
giovedì ore 9-11.30

San Fedele d'Intelvi

c/o Centro Civico
L.go IV Novembre
mercoledì ore 9-10.30

San Nazzaro Val C.

c/o Municipio
4° giorno del mese
ore 10.30-11.30

Schignano

c/o Sala Biblioteca
Via Roma, 50
martedì ore 14.30-16

Tremezzo

c/o Municipio
Via Ricci, 1
lunedì ore 15-16.30

LEGA 5 - ALTO LAGO

Dongo

Via Garibaldi, 3
Tel. 031 239990-992
Fax 0344 81267
martedì-mercoledì
ore 8.30-12
giovedì ore 8.30-12/14-18

LEGA 6 - CANTÙ

Via E. Brambilla, 3
Tel. 031 239215-216
Fax 031 710462
dal lunedì al venerdì
ore 9-12/15-18

Brenna

c/o Municipio
mercoledì ore 10.30-11.30

Capiago Intimiano

c/o Associazione Anziani
giovedì ore 10-11.30

Carimate

c/o Terza Età
Via Airoidi, 13
lunedì ore 15-16

Ceremate

c/o Municipio
Via Garibaldi, 4
martedì ore 9-10.30

Cucciago

c/o Anziani "Il Portico"
martedì ore 10-11

Figino Serenza

c/o Villa Ferranti
P.zza Umberto I°
venerdì ore 16.30-18.30

Novedrate

c/o Municipio
Via Taverna, 3
martedì ore 16-17

LEGA 7 - MARIANO/INVERIGO

Mariano Comense

Via Garibaldi, 6
Tel. 031 744422
Fax 031 744550
dal lunedì al venerdì ore 9-12
lunedì-martedì-giovedì
ore 14.30-17.30

Inverigo

Via Cadorna, 12
Tel. e Fax 031 605125
da lunedì a venerdì ore 9-12
mercoledì e venerdì
ore 16-18

Alzate Brianza

c/o Centro Anziani
martedì ore 11-12

Anzano del Parco

c/o Municipio
lunedì ore 9.30-10.30

Cabiate

Via Vittorio Emanuele, 49
Tel. e Fax 031 756275
mercoledì ore 15-17

Carugo

Via Garibaldi ex Scuole elem.
giovedì ore 15-17

Lambrugo

c/o Biblioteca
Via Volta, 11
martedì ore 9-10

Lurago d'Erba

c/o Centro Anziani
Via S. Stefano, 1
mercoledì ore 15.30-16.30
c/o Sala Civica del Municipio
mercoledì ore 10-11.30

Orsenigo

c/o Centro Anziani
Via Garibaldi, 29
giovedì ore 11-12

LEGA 8 - ERBA/CANZO

Erba

Via Adua, 3
Tel. 031 239924-925
Fax 031 3339658
da lunedì a venerdì
ore 9-12/14.30-17.30

Pubblico Impiego

mercoledì ore 9-12

Asso

c/o Biblioteca
mercoledì ore 10.30-11.30

Canzo

Via Mornerino, 4

Tel. e Fax 031 670563
dal lunedì al venerdì
ore 9-12/14-17

Albavilla

c/o Biblioteca Civica
Via Cavour, 13
martedì ore 9.40-11.30

Caglio

c/o Municipio
P.zza Vittorio Emanuele, 10
lunedì ore 10-11

Casino d'Erba

c/o Sala civica
Via Garibaldi
lunedì ore 14-15

Civenna

c/o Municipio Sala Gandola
mercoledì 10.45-12

Lasnigo

c/o Municipio
P.zza Roma, 1
venerdì 14.30-15.30

Magreglio

c/o Municipio
mercoledì 8.30-10.30

Merone

c/o Comune
Palazzo Zaffiro Isacco
martedì 10-11.30

Rezzago

c/o Municipio
Via S. Valeria, 41
lunedì ore 9-10

Sormano

c/o Municipio
Via Trieste, 14
lunedì ore 11-12

Valbrona

c/o Municipio
Via Taverna, 3
sabato ore 9-10

LEGA 9 - LOMAZZO/MOZZATE

Lomazzo

Piazza Stazione, 3
Tel. 02 96370738
Fax 02 96778066
lunedì, giovedì e venerdì
ore 9-12

martedì ore 9-12/15.30-18.30
mercoledì
ore 9-12/15.30-18.30

Mozzate

Via C. Rosselli vic. Annoni, 13
Tel. 031 239958
Fax 0331 831733
dal lunedì al venerdì
ore 9-11.30

Bregnano

c/o Biblioteca
Via IV Novembre, 9
martedì ore 9.30-10.30

Carbonate

c/o Municipio
Via Don Zanchetta, 2
giovedì ore 9.30-11

Limido Comasco

c/o Centro Anziani
Via Roma
martedì ore 14-15.30

Locate Varesino

c/o Municipio - Via Parini, 1
giovedì ore 14-16

Rovellasca

c/o Biblioteca
Via de Amicis, 5
mercoledì ore 9.30-11.30

Rovello Porro

c/o Centro Civico
P.zza Porro
giovedì ore 15-17

Turate

c/o ex Municipio
Via Tinelli, 8
martedì e venerdì ore 16-18

LEGA 10 - LURATE CACCIVIO

Via Dante, 30
Tel. 031 239950
Fax 031 4950592
dal martedì al venerdì
ore 9-11.30/15.30-18.30
da lunedì ore 15.30-18

Appiano Gentile

c/o Municipio
P.zza Libertà, 13
mercoledì ore 9-10.30

Bulgarograsso

c/o Municipio
Via Guffanti, 2
venerdì ore 10.15-11.15

Guanzate

c/o Municipio
Piazza D'Acquisto, 1
giovedì ore 9-10

Oltrona San Mamette

c/o Municipio
martedì ore 10.30-11.30

Veniano

c/o Centro Anziani
martedì ore 16.30-17.30

Villa Guardia

c/o Ass.ne Incontro
Via V. Veneto, 51
Tel. 031 480649
giovedì ore 9-10.30

LEGA 11 - OLGiate COMASCO

Via Vitt. Emanuele, 63
Tel. 031 239943-944
Fax 031 9840977
dal lunedì al venerdì
ore 9-11.30/15-18.30

Albiolo

c/o Centro Sociale
Via Indipendenza
martedì ore 10.30-11.30

Binago

c/o Centro civico
Via Matteotti
giovedì ore 14.30-15.30

Bizzarone

c/o Biblioteca
Via Matteotti, 7
martedì ore 17-18

Cagno

c/o Municipio - P.zza Italia, 1
giovedì ore 17.15-18.15

Faloppio

c/o Mutuo Soccorso
Via Matteotti, 11
martedì ore 15.30-16

Gironico

c/o Sala Consigliare
Via Roma, 13
martedì ore 9-10

Paré

c/o Municipio
P.zza Chiesa, 1
martedì ore 10.30-11.30

Rodero

c/o Biblioteca, Via Italo Buzzi
mercoledì ore 14-15

Solbiate

c/o Sala Consigliare
Via C. Battisti
giovedì ore 16-17

Uggiate Trevano

c/o Biblioteca
Via Garibaldi, 12
lunedì ore 10-11

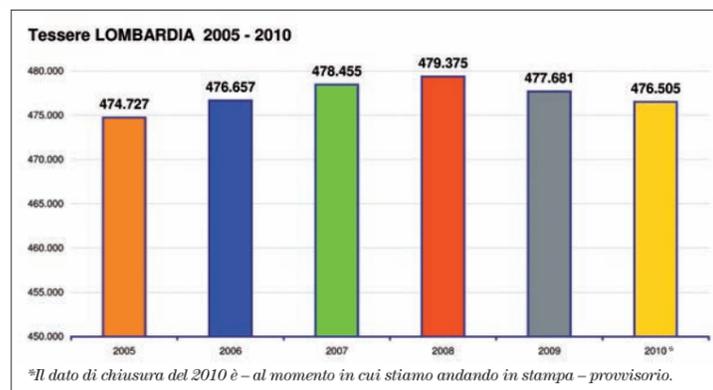
La tessera Cgil: nel 2011 cambia abito!

Lo Spi ne distribuirà oltre 400mila in tutta la Lombardia

di Tom Regazzoni*

La nostra tessera Spi-Cgil quest'anno cambia: avrà due sole facciate al posto delle quattro del formato tradizionale cartaceo e si presenterà in formato ridotto, tipo "bancomat".

La tessera 2011 ricorderà i 150 anni dell'Unità d'Italia. Sulla prima facciata è riportata la bandiera italiana con la frase 'Il lavoro unisce l'Italia', mentre sul retro vi saranno, oltre alla firma del segretario generale, i dati relativi all'iscritto (categoria di appartenenza, nome, cognome e codice fiscale). Il cambiamento del formato è in relazione anche delle novità che si introdurranno nel sistema degli archivi organizzativi della nostra confederazione e che saranno implementati nei prossimi mesi. Lo Spi Lombardia distribuirà 476.500 tessere. Una forza enorme di donne e uomini che attraverso il possesso di questo piccolo oggetto testimoniano la volontà di appartenere ad una grande organizzazione come la Cgil. Iscrivendosi alla Cgil vuol dire



entrare a far parte attivamente della più grande e articolata organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori,

con i suoi circa sei milioni di iscritti e con migliaia di sedi in Italia e in Lombardia. La Cgil è il sindacato di chi ha

un lavoro, di chi lo ha provvisorio e precario, di chi ancora non lo ha e lo cerca e dei pensionati. Lo Spi rappresenta proprio i pensionati e lavora per rappresentarli e proteggerli. Difende i diritti del lavoro e di cittadinanza. Si attiva per estendere le tutele sociali sia individuali che collettive. Inoltre attraverso l'offerta di servizi alle persone risolve i problemi che si incontrano nei rapporti con il fisco, in campo previdenziale e nella tutela della salute o nell'accesso ai servizi sociali alla persona. Lo Spi con la sua presenza nel territorio e tra i cittadini opera con la confederazione per la ricostruzione delle solidarietà, ovvero cerca l'integrazione di parti della società, attraverso la pratica quotidiana, l'impegno concreto di rappresentanza e l'attività capillare di contrattazione e negoziazione. Iscrivendosi è una scelta importante, soprattutto, perché la Cgil difende e persegue la "confederalità", cioè quella forma originale della



rappresentanza degli interessi delle persone che assume valori generali, sociali, insieme alle rivendicazioni contrattuali e di categoria. La confederalità è un valore dirimente, rappresenta la solidarietà tra lavoratori, precari, pensionati nel loro costante processo di emancipazione. È attraverso l'azione collettiva che si può porre un argine all'individualismo imperante. Per questi motivi la Cgil è la casa comune per i lavoratori, per i giovani e per i pensionati.

Una firma per...

La firma che vi verrà richiesta serve per poter gestire, a norma di legge, i vostri dati personali nei nostri archivi. ■

*Segretario organizzativo

Un aiuto contro il "caro dentista"

Per gli iscritti Spi una convenzione con Dentalcoop

In Lombardia tutti gli iscritti al sindacato dei pensionati potranno curare i propri denti a prezzi agevolati grazie alla convenzione che lo Spi Lombardia ha firmato con la Dentalcoop.

Dentalcoop è il marchio con cui opera la cooperativa di utenti, lavoratori e dentisti La Fenice.

Vediamo in sintesi quali sono i vantaggi offerti dalla convenzione:

1. tutti gli iscritti Spi Cgil Lombardia, possono rivolgersi alla società cooperativa La Fenice, divenendo "soci convenzionati" a titolo gratuito;
2. la prima visita, per la diagnosi e comprensiva dell'eventuale radiografia endorale - che serve per visualizzare in specifico tre, quattro denti - con la consegna del preventivo scritto del piano cure, è gratuita;
3. anche le famiglie dei soci convenzionati che hanno figli o nipoti nella fascia di età da 6 a 14 anni, possono far visitare gratuitamente i piccoli, almeno ogni otto dodici mesi, al fine di educare, adulti e bambini, alla prevenzione e con eventuali piccoli interventi, evitare il degenerare di carie o difetti della crescita dei denti in tenera età, che comporterebbero in seguito interventi più invasivi e costosi;
4. ai soci convenzionati iscritti Spi Cgil Lombardia saranno praticate delle condizioni agevolate, con le massime garanzie di qualità dei materiali e del lavoro;
5. per il pagamento, oltre alla possibilità di usufruire del finanziamento a tasso zero in ventiquattro mesi offerto dalla cooperativa, si conviene che i pagamenti possano essere fatti in tre tranches: all'inizio, a metà ed al termine delle cure;
6. al termine delle cure la società rilascerà garanzia scritta del lavoro e dei materiali utilizzati e la documentazione fisica, nonché relativa fattura dei vari pagamenti effettuati.

Per avere informazioni più dettagliate sulle sedi e sulle tariffe applicate rivolgetevi alla sede Spi più vicina a voi o direttamente a Dentalcoop. ■

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop con la qualità italiana.

Dentalcoop convenzionata con:

CGIL
SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
Lombardia

fbf Federazione Autonoma Bancari Italiani

COLOBRETTI BRESCIA

CRAL CENTRALI CULTURALI RICREATIVO

CRAL CRAL

CRAL CRAL

G.I.D. G.I.D.

UBI UBI

CRAL CRAL

SILP SILP

CGIL CGIL

COOP COOP

Conservativa - Chirurgia orale - Implantologia - Protesi fissa e mobile
Endodonzia - Ortodonzia - Disturbi cranio-mandibolari
Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconio, inlay-onlay, sbiancamento

Controllo dell'ansia e dello stress, in sedazione cosciente.
Monitoraggio della pressione arteriosa, elettrocardiogramma, in presenza di un medico anestesista.

Alcuni vantaggi per i soci e convenzionati

Otturazione semplice EURO 45 - Corona ceramica EURO 395
Detartasi (pulizia) EURO 45 - OPT (panoramica) EURO 35
Impianto endosseo EURO 820 (compreso di moncone)
Programma "Bambini Carie 0"

Parlando di televisione...

Dal canone Rai al passaggio al digitale terrestre

Ancora qualche precisazione sull'**esenzione dal pagamento** del canone Rai per gli ultra 75enni.

Ricordiamo che per accedere ai benefici i cittadini/pensionati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver compiuto 75 anni;
- avere un reddito annuo massimo di 6713,9 euro (516,46 x 13) imponibile Irpef al netto delle deduzioni.

Diritti all'esenzione a partire dal 2011

Chi ha 75 anni compiuti al 31 gennaio 2011, deve presentare la dichiarazione entro il 30 aprile 2011, per l'esenzione annuale.

Chi compie il 75° anno nel periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 luglio deve presentare la dichiarazione entro il 31 luglio. Il beneficio varrà a partire dal 1° di agosto.

Diritti all'esenzione 2008-2010

Coloro che hanno pagato il canone negli anni 2008-2010 e sono in possesso dei requisiti, possono chiedere il

rimborso, presentando apposito modulo. La richiesta può essere avanzata in qualsiasi momento.

Soggetti conviventi

I nuclei familiari composti da coniugi conviventi con altri soggetti in possesso esclusivamente di redditi esenti da Irpef possono accedere al diritto all'esenzione.

Data la complessità della vicenda vi consigliamo di recarvi presso le sedi Spi e Caaf più vicine a voi per verificare il controllo della documentazione richiesta prima di inviarla all'Agenzia delle entrate.

Con la fine di novembre tutta la Lombardia è passata dal sistema analogico al digitale terrestre. Numerosi sono stati i problemi incontrati, soprattutto dagli anziani, che in numerosi hanno fatto sentire la propria protesta. Il danno maggiore, forse, è stato dovuto alla cattiva informazione che ha accompagnato questa trasforma-



Per vedere la Tv digitale terrestre non è necessario cambiare la televisione se questa è collegabile con un decoder esterno che va acquistato. Il problema sorge qui: ci sono in giro molti decoder taroccati o scadenti, meglio non fidarsi di quelli sotto i venti euro e, comunque, fatevi consigliare da qualcuno di vostra fiducia. I nipoti spesso sono i migliori tecnici.

Se il problema, come è accaduto in alcune zone d'Italia, è invece la ricezione del segnale, fatecelo sapere. Stiamo, infatti, sondando con le associazioni dei consumatori la possibilità di azioni di gruppo che potrebbero essere avviate nel caso in cui sia l'azienda (nel nostro caso la Rai) a non avere installato le attrezzature idonee a diffondere il segnale. ■

zione, che è stata causa di non pochi raggiri. Innanzitutto ci tocca ricordare a chi ha protestato affermando che il passaggio al digitale terrestre è stato "una rescissione unilaterale di un contratto sottoscritto", che non è assolutamente così. Il canone Rai che paghiamo è una tassa istituita dal Regio

decreto 246 del 21 febbraio 1938, che faceva riferimento alle radioaudizioni e che è stato man mano modificato con successivi decreti legge. Il passaggio al digitale terrestre è stato invece deciso con la molto discussa e criticata legge 112 del maggio 2004, meglio conosciuta come legge Gasparri.

Le proposte "I Viaggi della Mongolfiera" 2011

Ischia Speciale ballo liscio

Hotel Parco Teresa***
Dal 20 marzo al 3 aprile
Euro 595



Ischia
Hotel Parco Verde****
Dal 15 al 29 maggio
Euro 770

Sciaccamare Speciale 3 settimane
Hotel Lipari/Alicudi****
Dal 20 maggio al 10 giugno
Euro 1140

Naxos (Grecia) Speciale 3 settimane
Hotel Naxos Imperial Club**** sup.
Dal 28/29 maggio al 18/19 giugno
Euro 1010

Prossimamente:

- **Tour della Cina** ad agosto/settembre
- **Tour di Israele** a ottobre

Tour Parigi e Normandia
Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095

Spagna Tour e soggiorno mare
Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure, puoi contattare direttamente:
Sara - Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0303729259
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



ETLI Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Via Petriani, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - 23900 Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689
Fax 0342.919700

Abitare con uno studente. Perché no?

Anche per sentirsi meno soli e più sicuri

Dopo che i figli se ne sono andati, chi rimane solo in un appartamento troppo vuoto e persino troppo grande, ormai, spesso rimpiange i bei tempi in cui in casa c'era qualche ragazzo: la sua vivacità e la sua allegria lo facevano sentire più vivo. La notte, poi, molte persone anziane si sentirebbero più sicure, sapendo che qualcuno dorme nella stanza accanto. Allora perché non aderire al **progetto Abitare insieme?** Spi, Auser e Comune di Como, dal 1999 fanno agli anziani soli questa proposta: accogliere in una stanza della propria casa,

uno studente universitario fuori sede, condividendo con lui l'uso della cucina. Il tutto dopo un'accurata ricerca delle persone più adatte a convivere e con l'appoggio costante di una psicologa.

In cambio l'anziano riceve dall'amministrazione locale un contributo mensile di 100 euro e dallo studente un rimborso spese più o meno dello stesso importo. Il ragazzo si impegna anche a fare qualche piccolo servizio: la spesa, il cane da portar fuori quando piove...

Sono una cinquantina gli anziani della città che hanno già fatto questa esperienza, e ne sono rimasti soddisfatti; sono circa quindici gli studenti ospitati ogni anno. Ma le richieste sono molto più numerose, un centinaio. **Chiamaci anche tu, se ti incuriosisce l'idea di questa esperienza nuova!**

Auser Como, via Vigano 4, tel. 031.275038
info.como@auser.lombardia.it ■



Area del benessere

I pomeriggi del mercoledì

al cinema Gloria,
via Varesina 72, Como

Non è un'iniziativa "per" la terza età ma "della" terza età; infatti le associazioni che la organizzano (Arci Xanadù, Auser, Università Popolare, Anolf) e lo sostengono (Spi, Gaudeamus, Anziani Attivi di Camerlata, Filo d'Argento) stanno distribuendo dei questionari, per scegliere i film più graditi da proiettare. Naturalmente le prime date sono già state definite: **23 febbraio Tributo a De André**, con Renato Franchi e Filippo Andreani; poi quattro film: **2 marzo Gran Torino**, **9 marzo Questioni di cuore**, **16 marzo Settimo cielo**, **30 marzo Una sconfinata giovinezza**. Questa bella occasione per stare insieme e divertirsi si colloca all'interno del progetto *Destinazione Gloria*, finanziato dalla Fondazione Cariplo e patrocinato dall'assessorato alla Cultura del Comune di Como, che ha lo scopo di facilitare l'accesso ai luoghi di cultura e spettacolo. Sono previsti momenti ricreativi e di spettacolo di qualità a prezzi popolari (€ 2,50) integrati con momenti di convivialità come il *Tè delle cinque*, al termine di ogni rappresentazione. Ci sarà anche una sezione dedicata ai migranti e si promuoveranno iniziative per rendere più agevole il trasporto dei partecipanti verso lo Spazio Gloria. Per informazioni tel. 339 22 83 765 o 3477613059. <http://destinazionegloria.wordpress.com> ■

L'Auser nel comasco

15 Associazioni locali affiliate;
1815 soci, di cui il 60% donne;
310 volontari, di cui il 56% donne;
43.312 ore di volontariato;
4.418 partecipanti ai corsi culturali.

Filo d'argento:

13.241 interventi a servizio delle persone: trasporto e accompagnamento, compagnia a domicilio, compagnia telefonica, telefonate per contattare ultrasettantacinquenni soli... ■

(dati relativi al 2010)

800 99 59 88
AUSER •
FILO D'ARGENTO
gratuito
senza scatto
alla risposta

Il filo che ti collega
alla rete dei servizi sul territorio
*Chiamaci per avere
un'informazione, un aiuto concreto,
conforto e consiglio
da una voce amica.*

Vieni con noi al Carnevale di Venezia!

Giovedì 3 marzo

Un'occasione da non perdere, anche perché la quota è davvero popolare: soltanto 33 euro, per il viaggio in pulman gran turismo e il trasporto in traghetto a Venezia. Per il pranzo ciascuno è libero di fare come preferisce, magari portandosi qualche panino. Partenze: **da Como alle 6**, presso la piscina di Muggiò e **da Lomazzo alle 6.30**, probabilmente dalla piazza della Stazione, ma si può anche stabilire un altro appuntamento. **Si prenota presso tutte le sedi Spi Cgil, con un acconto di 15 euro.** Per informazioni tel. 031.239312 o 347.7667036. ■

Se posso dire la mia...

di Piera Musso

Tre caffè al tavolino?

Qualche giorno prima di Natale ho voluto togliermi lo sfizio di prendere un caffè in un bar del centro, seduta al tavolino, per festeggiare l'aumento della pensione promesso per gennaio. Ho pagato 2 euro e 50. Poi ho visto che l'aumento è dell'1,4% al mese, lordo: più o meno tre caffè al tavolino!

Quando poi ho sentito alla tv dello sciopero dei calciatori, mi sono proprio inviperita. Veramente non so il motivo della loro agitazione, comunque ho pensato: loro che guadagnano milioni e milioni - che spendono per lo più per belle donne, ville e macchine di lusso - hanno, come tutti i lavoratori, la possibilità di far valere le proprie rivendicazioni con lo sciopero. Noi, poveri pensionati, per far valere i nostri diritti non abbiamo quest'arma, che è la più efficace. Certo, andiamo in piazza, con grande fatica e sacrificio, ci andiamo in tanti; ma questo governo non ci ascolta. Forse l'ultima, disperata, arma sarebbe lo sciopero della fame; ma questo ce lo fanno già fare quotidianamente.

Vuol dire che mi accontenterò di sei o sette caffè al mese, ma al banco. ■

Affrettatevi a prenotare le vostre vacanze con Etlisind!

Isola di Ischia - Forio: hotel****
dal 6 al 20 marzo - 15 giorni/14 notti
Euro 615 pensione completa con bevande ai pasti

**Cuba - Tour e soggiorno al mare
a Guardalavaca: hotel *****
dal 28 marzo al 12 aprile - 16 giorni/14 notti
Euro 1580 + tasse aeroportuali + visto
Trattamento da programma durante il tour
All Inclusive a Guardalavaca

Sicilia - Sciacamare: Hotel****
dal 20 maggio al 10 giugno - Speciale 3 settimane
Euro 1140+ iscrizione; pensione completa con bevande ai pasti

Tunisia - Djerba: Iberostar Mehari***
dal 14 marzo al 4 aprile - Speciale 3 settimane
Euro 720 + iscrizione - **All Inclusive**

Liguria - Spotorno: Hotel***
dal 1 al 15 aprile - Speciale 2 settimane
Euro 565 pensione completa con bevande ai pasti

Egitto - Sharm El Sheikh: Hotel****
dal 26 maggio al 16 giugno - Speciale 3 settimane
Euro 1060 + visto; pensione completa con 1 soft drink ai pasti



Como
Via Italia Libera, 21
22100 Como
Tel. 031.267679
Fax 031.3308757
agenziacomo@etlisind.it

Per ulteriori
informazioni non
esitate a chiamarci
o a farci visita.

Consultate il nostro
sito internet
www.etlisind.it
dove troverete tante
altre interessanti
offerte!

Mancano gli asili nido: un danno per bambini e pensionati

Gli autorevoli pareri degli esperti e i dati sconcertanti del Comasco

di Lucia Cassina

Il 58% dei genitori italiani, pensa che i bambini, per avere uno sviluppo psicofisico ottimale, fino ai tre anni debbano restare con la mamma, o comunque in famiglia. Questa convinzione, che ha costretto tanti nonni nel ruolo di vice-genitori, è ampiamente smentita dai fatti: l'asilo nido (0-36 mesi), naturalmente di buona qualità, non solo è il primo luogo di apprendimento, ma ha anche una funzione educativa importante per la crescita globale e per l'integrazione sociale. Nel nido operatori altamente professionalizzati, continuamente impegnati ad aggiornarsi, attuano un progetto di cambiamento e di crescita, rivolto al singolo bambino attraverso il gruppo e al gruppo attraverso i singoli; poiché i piccoli sono persone che hanno bisogno di relazioni, di tempi e di spazi a loro misura. Lo ha sottolineato di recente anche il Nobel per l'Economia James Hackman. Il test Invalsi 2009-2010 del ministero dell'Istruzione ha rilevato che i bambini che han-

no frequentato il nido hanno voti più alti in italiano e in matematica. Nella relazione su uno studio sui nidi condotto dal Cnel nel 2009, è scritto che investire sull'infanzia è "... questione che riguarda la possibilità per il nostro paese di tornare a crescere e di pensarsi al futuro. I dati internazionali confermano

come i primi anni di vita siano un passaggio tanto cruciale da determinare il percorso di ciascuno nella vita adulta..." e, di conseguenza, il modello di società futura. Nel 2000 il Consiglio Europeo di Lisbona aveva fissato l'obiettivo della copertura dei servizi di almeno il 33% della popolazione 0-36 mesi, con

l'impegno dell'1% del Pil di ogni stato. E il Governo Prodi, nel triennale Piano straordinario per i nidi, aveva trasferito, per esempio, alla Regione Lombardia euro 55.855.537. Quell'importante intervento ha portato un aumento complessivo di 1,3 punti percentuali all'inizio del 2009: in Italia la presa in ca-

rico dell'utenza è il 12,7%, con punte massime in Val d'Aosta (28,4%) e minime in Calabria (2,7%); la Lombardia è settima con il 16,5%, ben lontano dal 33% previsto per l'Europa. La provincia di Como, nel medesimo periodo, ha 16.880 bambini 0-36 mesi e 2.065 posti in nidi ed altri servizi per questa fascia d'età (12,03%); ma suddivisi soltanto tra 8 Comuni sui 162 della provincia. Questi i dati: Como 19,44%, Cantù 3,80%, Dongo 16,02%, Erba 8,68%, Mariano Comense 9,78%, Menaggio 18,41%, Olgiate Comasco 10,03%, Lomazzo-Fino Mornasco 12,03%. Veramente troppo pochi!

È necessario, insieme, attivi e pensionati, sostenere la richiesta di investimenti sulle strutture per la prima infanzia e la lotta per "la liberazione dei nonni". Un asilo nido di qualità, possibilmente pubblico perché più controllabile in tutti i sensi, porta benefici a tutti: ai piccoli, alle donne lavoratrici, alle famiglie, ai nonni, alla società presente e futura. ■



Storie di gente comune nella Como di un tempo

Licia Badesi parla della sua ricerca sul nostro passato

"Questo libro racconta storie di gente comune, quella che non lascia traccia di sé nei documenti ufficiali, se non quando deve rivolgersi per qualche motivo alla pubblica amministrazione, o quando incappa nei rigori della legge" dice **Licia Badesi**, iscritta allo Spi di Como, a lungo insegnante di lettere, ex parlamentare del Pci, autrice di libri molto apprezzati, fra cui una storia della Camera del Lavoro comasca dal dopoguerra agli anni '70, una biografia del Parini e una del Tasso. L'ultimo si intitola "La rivolta del Capitano e altre cronache", è edito da Geni-donna, costa 20 euro ed ha una veste grafica molto piacevole, anche grazie alle belle tavole a colori di Valentina Giannangeli. Dopo una premessa storica brevissima e documentatissima, scritta anche questa con un linguaggio molto discorsivo, l'autrice

ha ricostruito un pezzo di vita quotidiana della città di Como, sulla base della documentazione conservata nel locale Archivio di Stato.

A quando risalgono le vicende narrate?

Il documento più remoto è del 1724 e il più recente del 1862. Questi documenti ci parlano di persone diverse, dai lavoratori tessili alle donne che richiedono la licenza per vendere il pane, ai mendicanti, ai tessitori inoperosi - come vengono definiti i disoccupati, che sono molti durante la grave crisi del settore tessile determinata, intorno alla metà del '700, dalla concorrenza di Lione. C'è anche una richiesta di sussidio, da parte di una vedova che non ha il denaro sufficiente per seppellire il marito, suicida...

La prima cosa che incuriosisce è il titolo; a quali avvenimenti si riferisce?

Diciamo prima di tutto che il capitano non esiste e la rivolta non si fa; però il 12 novembre 1859 in città vengono trovati tre fogli scritti a mano, tre proclami: uno sulla porta di casa del setaiolo Baragiola, uno a Porta Torre e uno al porto (dove adesso c'è piazza Cavour). A Porta Torre si legge: *Como, il 12 novembre. Si pubblica agli operari di Como che tutti quelli che si trovano sotto la schiavitù dei tirani fabbricatori di stoffa di seta devono trovarsi alle dieci di notte quel giorno che siamo intesi nel Pra' Pasquee che formeremo il decoro col trucidare gli infami. Dunque credo che non mancherete per che con questo soleveremo i nostri figli di tanta miseria e sono il capitano da voi nominato.*

Strano: una sorta di congiura annunciata pubblicamente da chi la sta preparando! E come va a finire?

Finisce così: viene arrestato un povero diavolo, Cipriano Oliverio, che era stato licenziato dal Baragiola; è accusato perché la scrittura di quegli strani proclami somiglia alla sua, nota all'autorità per il fatto che in precedenza aveva presentato domanda per essere assunto come guardia di pubblica sicurezza.

E la rivolta non c'è stata?

No; e non è certo che sia l'Oliverio l'autore degli scritti minacciosi, ma comunque viene condannato e si fa tre mesi di prigione. Alla fine viene liberato soltanto dopo che il Tribunale di Milano lo ha assolto per mancanza di prove, rovesciando la sentenza di quello di Como.

Qualche altra vicenda che ti ha particolarmente colpito?

C'è una storia che si riesce a ricostruire particolarmente bene, per la ricchezza della documentazione, un processo per stupro. Una giovane è

stata violentata da un compaesano, che fa parte della Guardia Nazionale e bussa di notte, in divisa, alla porta della sua casa isolata. Si fa aprire con un pretesto: dice di essere incaricato di perquisire l'abitazione, perché si pensa che vi siano rifugiati dei forestieri ricercati.

Lo stupratore viene condannato?

Non vi sarà condanna, perché la corte si preoccuperà soprattutto di dimostrare che la vittima non era una fanciulla di specchiata virtù.

E il primo dei documenti consultati, quello del 1724, a che cosa si riferisce?

Parla delle donne che trasportavano carichi di oltre trenta chili di ferro dalla miniera di Premana fino al lago. Questo lavoro lo facevano le donne perché - si legge nel documento - è impossibile in detto sito il poter camminare cavalli. ■